

L'INTERVISTA. L'allenatore critico con le scelte superficiali dei dirigenti di club

Mondonico: «Quali tecnici stranieri Noi, i più bravi»

Colloquio con Emiliano Mondonico, allenatore di quell'Atalanta che nelle ultime sei giornate è stata la squadra migliore. La riscossa e Inzaghi, gli allenatori stranieri e Cesare Maldini. E poi Mondo, uno che non passa mai di moda.

STEFANO BOLDRINI

■ **Mondonico, il 24 novembre l'Atalanta era terzultima, poi nelle ultime sei giornate ha fatto più punti di tutti, ben dodici, passando dalla zona retrocessione a quella Uefa: che cosa è successo?**

È accaduto che l'infermeria si è svuotata e posso finalmente fare delle scelte. Poi è accaduto che i nuovi giocatori hanno completato il processo di integrazione: penso a Lentini e a Inzaghi. Però le confesso una cosa: nessuno a Bergamo si aspettava un recupero come questo.

Quando a un certo punto l'Atalanta si è trovata in fondo alla classifica ha temuto il peggio?

Mah...vede, più che ultimi non potevamo essere. Certo, in quei momenti qualcuno avrà pensato che Mondonico non era più capace, sono le regole del calcio, ma ora che va bene ribadisco che venire all'Atalanta è stata la scelta giusta. In molte altre squadre magari mi avrebbero cacciato, qui invece è rimasto tutto sotto controllo.

Perché Lentini a Bergamo è tornato a essere un giocatore da Nazionale?

Perché ha capito che questa era la sua ultima chance per ritrovarsi. Nella sua scelta di ripartire da zero ha sicuramente influito il fatto che lo conosco bene, però la cosa più importante è stata la sua umiltà. Non è facile, mi creda, passare dal Milan all'Atalanta. Lentini si è rimboccato le maniche, ha giocato con continuità, il talento è ancora limpido: una bella storia.

Anche Inzaghi è da Nazionale...
Egli è la scommessa che una società di provincia deve fare per sopravvivere. Abbiamo puntato su di lui perché nei campionati minori aveva segnato molti gol. Poteva andare bene e poteva andare male: per fortuna abbiamo fatto la scelta giusta.

La sorprende il fatto che nonostante la sentenza-Bosman e nonostante l'esterofilia tipica degli italiani, il nostro calcio è quello che ha importato il minor numero di stranieri?

No, anzi, è la conferma di una mia tesi: il calcio italiano resta qualitativamente il migliore. È anche il più impegnativo: a livello tattico e mentale crea non pochi problemi agli

stranieri. Mica facile adattarsi a un football molto cerebrale e in cui devi pensare al calcio sette giorni su sette.

Forse per questo motivo gli allenatori stranieri sono in difficoltà...

Le rispondo così: se è difficile l'inserimento per un giocatore che deve gestire solo se stesso, immagina quanto può essere arduo per un allenatore dover gestire invece un gruppo. Il calcio ha una logica di spogliatoio, di dialettica, di piccole sfumature. Per questo non approvo questa invasione di tecnici stranieri e faccio il tifo per i miei colleghi: Sacchi, Simoni, Lippi. E aggiungo che voi media avete qualche responsabilità in questo fenomeno. Capisco che l'arrivo di un tecnico straniero fa notizia, ma questo non giustifica una posizione passiva, in cui si dia spazio solo alla celebrazione.

I risultati di questa prima parte del campionato dimostrano che gli allenatori stranieri non hanno nulla da insegnare a quelli italiani...

Ma certo: quelli che hanno vinto qualcosa, e le faccio i nomi di Liedholm e di Boskov, dopo tanti anni trascorsi in questo paese erano più

Calcio, Israele invita Them per una vacanza

Jonas Them e la sua famiglia sono stati invitati in Israele. Secondo i promotori dell'iniziativa (l'agenzia "Min Viaggi" di Roma insieme con la catena alberghiera "Isrotel" e il tour operator israeliano "Reshet"), accogliendo il loro invito, «Them potrà constatare di persona che Israele non è paese diverso da tanti altri nel mondo. È certo e riconosciuto in tutto il mondo che il sistema di sicurezza israeliano è tra i migliori, quindi Them con una visita in Israele potrà constatare di persona come la realtà quotidiana è ben diversa da quella che si può immaginare dai servizi dei media».

L'altro ieri il centrocampista della Roma aveva detto che non avrebbe partecipato all'amichevole che la nazionale svedese ha in programma per il 12 marzo prossimo a Tel Aviv contro Israele per paura di attentati.



Gli allenatori di Vicenza e Atalanta Guidolin e Mondonico



E a fine campionato via al valzer delle panchine

napoletani di uno scugnizzo.

In questo scenario, ecco Cesare Maldini...

Le rispondo partendo da Simoni: i cinquantamila dello stadio di Napoli dimostrano che c'era bisogno anche nel calcio di un po' di normalità. Maldini porterà attorno alla Nazionale entusiasmo e serenità.

Hodgson e Casarin hanno aperto il dibattito sulla lealtà...

È un giusto richiamo ai principi di base. Però le faccio anche un'altra considerazione: non gettiamo fango su quella parte della nostra cultura che è l'arte di arrangiarsi. In tanti aspetti della nostra vita civile ha avuto effetti positivi. Ha salvato dalla miseria città, forse anche regioni intere.

Lealtà o punti?

Sarebbe bello fare punti in modo leale. Ma non sempre è possibile.

Qual è la squadra più forte del campionato?

La Juventus.

Mondonico ogni anno torna di moda...

Sa una cosa? Non so se stupirmi o preoccuparmi. Da almeno dieci allenano a certi livelli e si torna sempre a parlare di me.

L'unica certezza, per lei, pare essere Rivolta d'Adda, il suo paese, dal quale non ha mai staccato la spina...

A Rivolta esco dalla fiction del calcio e torno alla normalità. Qui non sono attore protagonista o comparsa. Sono Emiliano, quello che da ragazzo sognava il pallone e i Beatles.

MASSIMO FILIPPONI

■ **ROMA** Tempi duri per gli allenatori di serie A, ora più che mai condizionati dai risultati e dalle prestazioni delle proprie squadre. È finito presto il tempo della sperimentazione e anche quelle che sembravano «sole felici» sono diventate in poco tempo piazze esigenti. «O si vince o si cambia aria» è il motto di tutti i presidenti, non ci sono eccezioni.

Riconfermati

Gli unici «tranquilli», se si può usare questo termine, sono Lippi e Sacchi. Tutti e due con un destino legato alla Nazionale. Il tecnico della Juve ha vinto tutto in due anni: campionato, coppa Italia, Coppa campioni e Intercontinental. Ovvio che Nizzola abbia pensato al viareggino come timoniere della Nazionale dopo l'addio brusco di Sacchi accolto a Milanello come il figliol prodigo. Su Sacchi Berlusconi ha puntato per tornare a vincere ma dovrà avere più pazienza del previsto. Per ora Sacchi ha già comandato qualche cessione e programmato qualche acquisto, una cosa è certa il Milan del futuro avrà i suoi occhi.

Imprevedibili

Per tutti gli altri tecnici il futuro riserva solo incertezza. È il campionato non aiuta a far luce: l'esempio di Ancelotti che soltanto un mese fa

era sull'orlo del licenziamento e ora naviga sull'onda felice di tre vittorie di fila. E che dire di Roy Hodgson, tornato con la sua Inter a ridosso della Juve? L'unico allenatore ancora in corsa per il campionato, la Coppa Uefa e la Coppa Italia lascerebbe Milano solo in caso di fallimento su tutti i fronti.

Gli addii

Certo quello di Sven Goran Eriksson (al Blackburn), probabili quelli di Oddo, Zeman e Ranieri. Quest'ultimo ha già dichiarato che a Firenze sente di aver fatto il suo tempo. D'accordo, l'ha già detto altre volte ma questa potrebbe essere quella buona. Si sussurra che Ranieri potrebbe essere la nuova guida della Lazio: Zeman non gode più della fiducia di Cragnotti e il passaggio dalla zona del boemo a quella del romano non sarebbe granché traumatica. Per i biancocelesti sembra tramontata l'ipotesi di Guidolin anche se il tecnico del Vicenza rimane quello più corteggiato. A Roma nessuno è soddisfatto dall'esperienza di Carlos Bianchi ma Sensi non lo ha mai detto apertamente. Altro tecnico sulla cresta dell'onda è Emiliano Mondonico, la posto, più una Coppa Italia e una finale di Coppa Uefa.

I grandi vecchi

Sono arrivati a campionato ini-

ziato con l'impegno di salvare due squadre in difficoltà. Per Carlo Mazzone e Nevio Scala l'impresa sembra disperata ma, dovesse riuscire, rappresenterebbe un lasciapassare per rimanere sulla panchina di Cagliari e Perugia ancora parecchio. La retrocessione, se da un lato penalizza il club che scende di categoria, dall'altro impedisce il «decollo» del tecnico. Potrebbe essere la triste sorte di Gigi Cagni che a malincuore ha lasciato Piacenza per sperimentare la piazza di Verona. Potrebbe esaurirsi a fine stagione (se non prima) anche il rapporto tra l'Udinese e Zaccheroni, un tecnico che ha certamente mercato. Così come ce l'avrebbe Bortolo Mutti che ha appena iniziato l'avventura (tra alti e bassi) a Piacenza. E a 56 anni anche Olivieri potrebbe avere diritto ad una nobile chance nel caso (improbabile) lasciasse il Bologna dopo averlo riportato in A dalla C in soli tre anni.

Il caso Simoni

Come andrà a finire il legame tra Gigi Simoni e Napoli? Tre settimane fa con la squadra al secondo posto in classifica, Ferlaino era pronto a firmare in bianco per un prolungamento del contratto. «Mi propongono oggi di firmare, non lo farei. È meglio aspettare ancora un po'». Una lezione di stile, quella di Simoni, in un calcio frenetico con presidenti tifosi che vogliono tutto e subito.

Sci, a Nana asportato un menisco

Matteo Nana è stato operato nella tarda mattinata dal dott. Herbert Schoenhuber al ginocchio infortunato nel gigante di domenica ad Adelboden. All'azzurro è stato asportato, in artroscopia, il menisco mediale del ginocchio destro che presentava una «rottura a manico di secchio». Nana da oggi la rieducazione fisioterapica.

Sci nordico Longo secondo in combinata

Il poliziotto Andrea Longo è giunto secondo, alle spalle del finlandese Sampka Lajunen, nella combinata di sci nordico di Tesero (Trento).

Tennis, Truyol contesta squalifica per doping

Un abuso di potere: così Ignacio Truyol, sospeso per un anno per doping, ha definito il comportamento della federazione internazionale, perché «è stato appurato - ha detto il tennista - che non sapevo che i medici mi stavano dando una sostanza proibita, per curare un infortunio alla spalla».

Il Castel di Sangro batte il Genoa 1-0 nel recupero di B

Momento magico del Castel di Sangro. Dopo aver battuto in fila il Lecce e la Salernitana, ieri ha superato un'altra grande, il Genoa. Ha vinto 1-0 con un gol di Altamura al 23' del primo tempo. In classifica gli abruzzesi con 20 punti sono fuori dalla zona retrocessione.

Calcio, Uruguay Perez, ex Cagliari allenerà il Peñarol

Il tecnico uruguayano Gregorio Perez, dopo aver allenato per brevi periodi l'Independiente di Buenos Aires e il Cagliari, è stato designato nuovo ct del Peñarol.

Calcio, sabato l'esordio di Festa col Middlesbrough

Il difensore ex Inter ha superato ieri le visite mediche a Londra e dovrebbe esordire con la nuova maglia già sabato, contro lo Sheffield.

Calcio, serie C Avellino ko ad Ascoli

Sono stati disputati ieri alcuni recuperi. C1, girone B: Ascoli-Avellino 1-0. C2, girone B: Fano-San Donà 0-0; Rimini-Pisa 0-3. C2, girone C: Viterbese-Juve Gela 1-0.

Calcio, Viterbo Croci in campo per i giocatori

Prima della partita di ieri (recupero di C2) della Viterbese, sono state trovate in campo 11 croci: una macabra contestazione dei tifosi.

Regalatevi cento minuti di risate

Tutto Benigni

95/96

A SOLE L.19.900

In edicola la videocassetta

l'Unità MAGAZINE